

TOFANA DI ROZES**Parete Sud - Via Ey de Net**

relazione Saverio D'Eredità – salita del 18/7/2014



www.quartogrado.com

Percorso affascinante e grandioso, prettamente alpinistico e di grande soddisfazione, un vero viaggio nel cuore della Tofana, lungo una marcata stele rocciosa che sembra sorreggere al centro la complessa architettura della parete sud. La scalata è di grande impegno tecnico e fisico, per il notevole sviluppo complessivo, le difficoltà di lettura della parete e la tipologia di arrampicata, con alcune lunghezze molto sostenute nella parte centrale. La roccia è generalmente buona con alcuni tratti ottimi, ma anche numerose sezioni, soprattutto tra le fasce giallastre, ancora poco ripulite che richiedono grande attenzione e confidenza con i terreni delicati. Nella seconda metà l'orientamento non è facile laddove la via tortuosamente ricerca i punti deboli inseguendo le zone di roccia più grigia e solida, nonché verso l'innesto sulla classica Dimai che rappresenta l'uscita dalla parete. La chiodatura non è abbondante ma sempre presente nei tratti più impegnativi, con punti di sosta generalmente comodi e ben attrezzati. Assolutamente indispensabile una buona resistenza fisica, tempo stabile e una eccellente preparazione alpinistica.

Primi salitori:	A. Leviti, F. Mich, 11 settembre 1982
Dislivello:	800 m
Sviluppo:	1000 m
Difficoltà:	ED- max: 5°, 6°, pp. 6°+ e 7°-
Tempo previsto:	10 – 11 ore
Roccia:	nel complesso buona, ma con tratti friabili
Materiale:	soste quasi tutte attrezzate e chiodatura di passaggio presente, ma non abbondante. Set di friend e dadi, alcuni chiodi.
Punti d'appoggio:	<u>Rifugio Dibona</u>
Cartine:	Tabacco foglio 03 (Cortina d'Ampezzo) scala 1:25.000

Accesso:

Dal Rifugio Dibona salire verso il Giussani, all'altezza della teleferica prendere il sentiero a sx (indicazioni per la ferrata Lipella) attraversando lungamente sotto la parete sud della Tofana. Dopo un cartello prendere il sentiero che traversa alto sotto le pareti in direzione del Castelletto. L'attacco si trova in corrispondenza di una spaccatura giallastra alla cui destra stacca una rampa obliqua da sx a dx (ometto, 0h50 dal rifugio).

Salita:

- 1) Approcciare la rampa aggirando un piccolo strapiombetto a sx per poi assecondarla fino alla sosta. **25 m; 4°, p. 4°+; 2 CF.**
- 2) Continuare per la rampetta al suo termine salire a dx di un caminetto su roccette facili ma un po' friabili fino alla sosta alla base di un diedro giallastro a dx di un tetto. **25 m; 3°, pp. 4°; 2CF.**
- 3) Portarsi sotto il diedro e vincere il difficile passaggio di ingresso su roccia delicata (5°) proseguendo poi su bella roccia bianca solida lungo una fessura. Al suo termine piegare un po' a sx puntando ad uno sperone che delimita sulla sx un largo canale ghiaioso. Sosta sul filo dello sperone. **30 m; 5°, poi 4°+; 2CF.**

- 4) Rimontare sulla sx il largo canale per rocce facili e caminetti uscendo su una larga terrazza. Si sosta alla base di una zona di placche quasi verticali a dx. **50 m; 2°, 3°; sosta da attrezzare.**
- 5) In leggera diagonale verso dx scalare le belle placche su buona roccia (4°) e quasi in cima a queste piegare un po' a sx per raggiungere una larga cengia sotto una parete verticale. **45 m; 4°; 1CF+CL.**
- 6) Seguire la cengia verso dx portandosi sotto una regolare fessura diedro (1CL). Salirla completamente con bella arrampicata su roccia ottima fino al suo termine su una cengia sostando su una piccola clessidra a sx di un caminetto. **60 m; 4°+, 1CL, 1CLF.**
- 7) A dx entrare nel caminetto e risalirlo superando alla fine la strozzatura che la chiude poi più facilmente si raggiunge un comodo terrazzo sotto una parete di roccia compatta. **30 m; 4°, pp. 4°+; 1CF+spuntone.**
- 8) Si scala la parete di roccia giallo-nera in leggera diagonale verso dx su roccia ottima e compatta con bella arrampicata (5°+, difficile proteggersi), si supera una sosta (2C) e si prosegue in direzione di un'evidente fessura foggiate a lama che si scala elegantemente. Al suo termine traversare nettamente a sx su strette cornici fino alla sosta in una piccola nicchia sormontata da un tettino. **40 m; 5°, pp. 5°+; 1CL, 2C, 3CF.**
- 9) Uscire a sx dalla nicchia e salire una parete scura di roccia ottima a dx di una profonda fessura. Sosta su terrazzino alla base di una fascia gialla friabile. **20 m; 5°; 2CF.**
- 10) Iniziano qui i tiri più impegnativi. Un po'a dx portarsi in direzione di una difficile fessura gialla che si scala con molta attenzione per la roccia a tratti malsicura (5°+) e qualche metro sotto lo strapiombo che la chiude uscire a dx su roccia migliore guadagnando una buona cengia. Percorrerla verso dx fino al suo termine. Scalare quindi il difficile muro giallo con attacco strapiombante (1C alla base, 1 più in alto: 5 m, 7°) sostando sopra lo stesso su un piccolo terrazzino. **35 m; 5°+, p. 7°; 2C, 2CF.**
- 11) Traversare pochi metri a dx per stretta ed esposta cornice (4°+) quindi salire in verticale su roccia ottima ma difficilmente proteggibile raggiungendo una piccola cengia dove si rinviene una sosta su 2C con cordone e maglia rapida: **15 m; 4°+, 5°+, 2CF. Conviene sostare qui per evitare attriti del tiro successivo.**
- 12) Seguire la cengia verso dx entrando dentro una nicchia rossastra e friabile. Con un difficile movimento uscirne sulla dx (6°, attenzione ai blocchi instabili!) per prendere rocce grigie più solide ed appigliate. Scalare quindi la soprastante parete in leggera diagonale verso sx in direzione di una fessura-diedro che si rimonta fino al suo termine, quindi traversare a dx per strette ed esposte cornici di roccia solida per circa 10 m sostando alla base di un diedro giallastro leggermente strapiombante. **35 m; 6°, poi 4°, pp.5°, 2CF.**
- 13) Portarsi alla base del diedro salendo dapprima la gialla parete di dx (1C) e da 1CL entrare quindi sul fondo del diedro che si risale con arrampicata sostenuta ed elegante (6°, 3C). Con un difficile movimento si esce a dx su un sistema di cornici simili a quelle del tiro precedente per sostare su una comoda cengia sotto un muro giallo. **35 m; 6°; 4C, 1CL, 2CF.**
- 14) Imboccare una rampetta di roccia gialla e terrosa inclinata verso sx (5°, 1C, delicato) quindi doppiare uno spigoletto con un movimento molto difficile su piccole prese (2C e cordino appaiati sul filo dello spigolo). Quindi scalare con arrampicata impegnativa e su difficoltà costanti la parete verticale soprastante di ottima roccia, superare un piccolo strapiombo e con difficoltà leggermente inferiori guadagnare la sosta in una bella nicchia. *Tiro molto sostenuto.* **25 m; 6°, pp. 6°+; 6C, 2CF.**

- 15) Uscire dalla nicchia a sx traversare pochi metri poi salire dapprima in verticale una placca di roccia scura poi tendendo leggermente a sx mirando ad uno spigoletto. Oltrepassare una piccola nicchia quindi imboccare un diedro di roccia scura a dx dello spigoletto (1C alla base) che si segue fino alla sosta posta sotto la verticale di una fessura di roccia gialla e sul margine destro di una zona concava di roccia giallastra. Sulla dx è visibile un'altra sosta su cordoni (variante d'uscita a sx). *Tiro di difficile orientamento. 45 m; 4°+, pp. 5°; 1C, 2CF.*
- 16) Scalare la soprastante fessura giallastra (6°) che dopo i primi metri difficili si appoggia ed allarga leggermente. Al suo termine si traversa scendendo un passo ad una esile ed esposta cornice sotto un tetto che si segue verso dx raggiungendo un comodo terrazzo con gigantesca clessidra dove si sosta. **30 m; 6°, poi 5°; 1CLF.**
- 17) Verso sx traversare sopra il tetto del tiro precedente, vincere un basso muretto strapiombante su ottima roccia scura quindi scalare la soprastante parete in verticale. Guadagnata una stretta cornice seguirla verso sx alcuni metri per sostare su una buona clessidra con cordino. **20 m; 6°-, poi 5°; 1CLF.**
- 18) Salire sopra la sosta ad una soprastante cornice (traversando verso sx facilmente si perviene ad un ampio diedro colatoio: possibile variante più facile). Salire in verticale facendo attenzione alla roccia a tratti friabile (5°, 1C) e sotto strapiombi friabili traversare a dx alcuni metri in direzione di alcune lame che permettono di superare la prima fascia strapiombante (1C alla base, p. 5°), quindi superarne una seconda meglio sulla dx (5°+) guadagnando finalmente una ampia terrazza dove si attrezza una sosta. **25 m; 5°, p. 5°+, 2C.**
- 19) Portarsi in direzione dello spigolo a sx e salirlo per rocce appigliate. Sotto un naso strapiombante traversare per cengia a sx in direzione di un ampio colatoio (probabile uscita della variante del tiro precedente) dove si sosta. **40 m; 3°.**
- 20) Salire il colatoio portandosi in una conca delimitata da due alti pinnacoli e sotto il muro terminale della Tofana. Si piega a dx ad imboccare un canale friabile dove si sosta. **60 m; 2°, 3°.**
- 21) Su per il canale fino all'intaglio che lo origina. Salire quindi lo spigolo di sx raggiungendo una larga terrazza ghiaiosa. **50 m; 3°.**
- 22) Da qui traversando a dx su rocce a gradoni ci si riallaccia al camino della [Via Dimai](#) nei pressi della sosta 13.

Da questo punto si segue la Via Dimai (vedi); 5 tiri di corda (4°, 4°+), per uscire dalla parete. Calcolare ancora 2 ore ca. fino all'uscita della via e altri 30 min. per giungere in vetta.

Discesa:

Per la Via Normale della Tofana di Rozes (vedi *Via Dimai*); 2 ore dalla cima fino al Rifugio Dibona.



www.quartogrado.com